



Un'immagine dell'attacco al cantiere nella notte di Capodanno

VALLE SUSA Pietre e petardi contro la polizia a Chiomonte

Assalto al cantiere e minacce di morte ai sindaci sul web

*Cariche, un agente ferito e 3 No Tav denunciati
Nel mirino i primi cittadini Amprino e Pinard*

→ Capodanno di tensione al cantiere della Torino-Lione, a Chiomonte. Quella che sui siti Internet del movimento No Tav era stata annunciata come una manifestazione goliardica - "cena al presidio di Venaus, per stare in compagnia con musica e vin brulé, e poi brindisi in Clarea" - si è tramutata nel volgere di pochi minuti nell'ennesimo attacco alle forze dell'ordine schierate a difesa dell'area di interesse strategico. Nell'arco di mezz'ora le circa cento persone, tra cui diversi autonomi e anarchici, che si erano date appuntamento nella zona dopo essere partite da Venaus, hanno portato due attacchi. Il primo è consistito nel lancio di petardi, il secondo nel lancio di pietre e nel tentativo di forzare il cordone di agenti che nel frattempo si era disposto fuori dal cantiere. Le forze dell'ordine hanno risposto con una carica di alleggerimento, nel corso della quale un agente è rimasto ferito in modo lieve ad un orecchio e alcuni scudi sono stati spaccati dai manifestanti. Uno di loro, residente in valle di Susa, è stato bloccato, portato all'interno del cantiere per l'identificazione e denunciato a piede libero per resistenza. Altri due, invece, sono stati semplicemente identificati per avere varcato il torrente Clarea, violando l'ordinanza del prefetto di Torino che vieta di avvicinarsi al cantiere. Dopo la carica, gli attivisti si sono dispersi fuggendo verso Giaglione.

I No Tav sono tornati ad assaltare il cantiere dopo un lungo periodo di pausa: l'ultimo episodio simile, infatti, risale al 19 luglio dello scorso anno. Anche la composizione degli assaltatori, secondo gli investigatori, è diversa dalle precedenti, con una maggior presenza dell'ala anarchica, mentre

sarebbero stati assenti gli esponenti dei centri sociali. Si è tenuto domenica sera senza incidenti, invece, un presidio fuori dal carcere di Torino per testimoniare la solidarietà con i quattro attivisti No Tav arrestati il 9 dicembre scorso con l'accusa di attentato con finalità terroristiche per l'attacco al cantiere dello scorso 14 maggio dello scorso anno. I manifestanti, una ottantina, si sono avvicinati alle recinzioni del penitenziario scandendo slogan e facendo rumore, ma hanno abbandonato la zona poco dopo lo scoccare della mezzanotte.

«Speravamo che il 2013 si portasse via questa teppaglia che si nasconde dietro le bandiere Notav - dichiarano Stefano Esposito e Raffaele Bianco, senatore e vicepresidente torinese del Pd - invece siamo di nuovo costretti ad esprimere la nostra solidarietà ai poliziotti che hanno dovuto passare le prime ore dell'anno a difendersi dal lancio di pietre, bombe carta e bulloni lanciati da questi pericolosi imbecilli». «Evidentemente - osservano - la stessa matrice malata ha diffuso sul web minacce di morte nei confronti dei Sindaci di Susa e Chiomonte Amprino e Pinard che siamo certi non si spaventeranno per queste ennesime, stupide e scioche minacce». Gli

esponenti del Pd fanno riferimento a quanto scritto qualche giorno fa sul profilo facebook di un attivista No Tav, dove era comparso un post: «Respira Gemma - recitava - respira a pieni polmoni e muori, assieme a quelli che la pensano come te. Muori assieme a Pinard, mano nella mano, finché morte vi accolga». Nei prossimi giorni, annunciano Esposito e Bianco, «saliremo nel Cantiere di Chiomonte per ringraziare direttamente gli Operatori delle Forze dell'Ordine e gli operai che ci lavorano».

→ I No Tav sono tornati ad assaltare il cantiere dopo un lungo periodo di pausa: l'ultimo episodio simile, infatti, risale allo scorso 19 luglio